

# Atti degli Apostoli – Capitolo 28 (At 28,1-31)

## Capitolo 28

Paolo nell'isola di Malta

<sup>1</sup> Una volta in salvo, venimmo a sapere che l'isola si chiamava Malta. <sup>2</sup> Gli abitanti ci trattarono con rara umanità; ci accolsero tutti attorno a un fuoco, che avevano acceso perché era sopraggiunta la pioggia e faceva freddo. <sup>3</sup> Mentre Paolo raccoglieva un fascio di rami secchi e lo gettava sul fuoco, una vipera saltò fuori a causa del calore e lo morse a una mano. <sup>4</sup> Al vedere la serpe pendergli dalla mano, gli abitanti dicevano fra loro: «Certamente costui è un assassino perché, sebbene scampato dal mare, la dea della giustizia non lo ha lasciato vivere». <sup>5</sup> Ma egli scosse la serpe nel fuoco e non patì alcun male. <sup>6</sup> Quelli si aspettavano di vederlo gonfiare o cadere morto sul colpo ma, dopo avere molto atteso e vedendo che non gli succedeva nulla di straordinario, cambiarono parere e dicevano che egli era un dio.

<sup>7</sup> Là vicino vi erano i possedimenti appartenenti al governatore dell'isola, di nome Publio; questi ci accolse e ci ospitò con benevolenza per tre giorni. <sup>8</sup> Avvenne che il padre di Publio giacesse a letto, colpito da febbri e da dissenteria; Paolo andò a visitarlo e, dopo aver pregato, gli impose le mani e lo guarì. <sup>9</sup> Dopo questo fatto, anche gli altri abitanti dell'isola che avevano malattie accorrevano e venivano guariti. <sup>10</sup> Ci colmarono di molti onori e, al momento della partenza, ci rifornirono del necessario.

Da Malta a Roma

<sup>11</sup> Dopo tre mesi salpammo con una nave di Alessandria, recante l'insegna dei Diòscuri, che aveva svernato nell'isola. <sup>12</sup> Approdammo a Siracusa, dove rimanemmo tre giorni. <sup>13</sup> Salpati di qui, giungemmo a Reggio. Il giorno seguente si levò lo scirocco e così l'indomani arrivammo a Pozzuoli. <sup>14</sup> Qui trovammo alcuni fratelli, i quali ci invitarono a restare con loro una settimana. Quindi arrivammo a Roma. <sup>15</sup> I fratelli di là, avendo avuto notizie di noi, ci vennero incontro fino al Foro di Appio e alle Tre Taverne. Paolo, al vederli, rese grazie a Dio e prese coraggio.

<sup>16</sup> Arrivati a Roma, fu concesso a Paolo di abitare per conto suo con un soldato di guardia.

Paolo annunzia il regno di Dio ai Giudei di Roma

<sup>17</sup> Dopo tre giorni, egli fece chiamare i notabili dei Giudei e, quando giunsero, disse loro: «Fratelli, senza aver fatto nulla contro il mio popolo o contro le usanze dei padri, sono stato arrestato a Gerusalemme e consegnato nelle mani dei Romani. <sup>18</sup> Questi, dopo avermi interrogato, volevano rimettermi

in libertà, non avendo trovato in me alcuna colpa degna di morte. <sup>19</sup>Ma poiché i Giudei si opponevano, sono stato costretto ad appellarmi a Cesare, senza intendere, con questo, muovere accuse contro la mia gente. <sup>20</sup>Ecco perché vi ho chiamati: per vedervi e parlarvi, poiché è a causa della speranza d'Israele che io sono legato da questa catena». <sup>21</sup>Essi gli risposero: «Noi non abbiamo ricevuto alcuna lettera sul tuo conto dalla Giudea né alcuno dei fratelli è venuto a riferire o a parlar male di te. <sup>22</sup>Ci sembra bene tuttavia ascoltare da te quello che pensi: di questa setta infatti sappiamo che ovunque essa trova opposizione».

<sup>23</sup>E, avendo fissato con lui un giorno, molti vennero da lui, nel suo alloggio. Dal mattino alla sera egli esponeva loro il regno di Dio, dando testimonianza, e cercava di convincerli riguardo a Gesù, partendo dalla legge di Mosè e dai Profeti. <sup>24</sup>Alcuni erano persuasi delle cose che venivano dette, altri invece non credevano. <sup>25</sup>Essendo in disaccordo fra di loro, se ne andavano via, mentre Paolo diceva quest'unica parola: «Ha detto bene lo Spirito Santo, per mezzo del profeta Isaia, ai vostri padri:

<sup>26</sup>*Va' da questo popolo e di':  
Udrete, sì, ma non comprenderete;  
guarderete, sì, ma non vedrete.*

<sup>27</sup>*Perché il cuore di questo popolo è diventato insensibile,  
sono diventati duri di orecchi  
e hanno chiuso gli occhi,  
perché non vedano con gli occhi,  
non ascoltino con gli orecchi  
e non comprendano con il cuore  
e non si convertano, e io li guarisca!*

<sup>28</sup>Sia dunque noto a voi che questa salvezza di Dio fu inviata alle nazioni, ed esse ascolteranno!». [ <sup>29</sup>]

<sup>30</sup>Paolo trascorse due anni interi nella casa che aveva preso in affitto e accoglieva tutti quelli che venivano da lui, <sup>31</sup>annunciando il regno di Dio e insegnando le cose riguardanti il Signore Gesù Cristo, con tutta franchezza e senza impedimento.